

Rapporto annuale

Commercio estero svizzero 2022



Commercio estero svizzero 2022

Il presente rapporto si basa sui risultati secondo il totale congiunturale (totale 1), vale a dire senza il commercio di metalli preziosi, di pietre preziose nonché di oggetti d'arte e d'antichità. Gli importi esclusi contengono una relativa nota.

Impressum

Editore:

Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini UDSC

Informazioni statistiche

Statistica del commercio estero

Taubenstrasse 16

3003 Berna

stat@bazg.admin.ch

www.commercio-estero.admin.ch

Luglio 2023



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale delle finanze DFF

Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini UDSC

Indicatori 2022



Contenuto

Panoramica	5
La Svizzera nel commercio globale	5
Panoramica del commercio estero svizzero	6
Esportazioni	8
Evoluzione per settori in breve	8
Prodotti chimici e farmaceutici	9
Macchine ed elettronica	11
Orologeria	12
Strumenti di precisione	14
Evoluzione per continente e Paese	15
Esportazioni in base alle caratteristiche delle imprese nel 2021	18
Importazione	20
Evoluzione per settori in breve	20
Evoluzione per continente e Paese	21
Importazioni 2021 in base alle caratteristiche delle imprese	24
Temi specifici	26
Evoluzione delle importazioni di autoveicoli dal 2017	26
Analisi delle ragioni di scambio dal 2012 al 2022	28



Panoramica

La Svizzera nel commercio globale

Volume del commercio globale in crescita del 2,7 % nel 2022¹

Nel 2022 il commercio globale ha subito l'impatto delle tensioni geopolitiche, dell'inflazione nonché degli effetti persistenti della pandemia di COVID-19. In termini di volume, il traffico delle merci ha registrato un aumento del 2,7 % dopo la forte crescita dell'anno precedente (+9,4 %). Nel corso dei primi tre trimestri 2022, il traffico delle merci è aumentato in media del 4,2 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In seguito a una perdita di dinamismo nel quarto trimestre si è registrato un calo del 2,4 % rispetto al trimestre precedente. Il commercio globale delle merci, influenzato dall'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, si è rafforzato, in termini nominali, del 12,4 % passando a 25 263 miliardi di dollari (+31,7 % rispetto al 2019).

Evoluzione regionale non uniforme del volume del commercio globale nel 2022

Nel corso del 2022, in termini di volume, il traffico delle merci ha mostrato un'evoluzione molto differente a seconda della regione. Sul fronte delle esportazioni, il Medio Oriente (+9,9 %) è stato di gran lunga il più dinamico. Al secondo posto si è posizionato il Nord America (+4,2 %), seguito dall'Europa (+2,7 %) e dal Sud America (+1,9 %). Le esportazioni dall'Africa (+0,7 %) e dall'Asia (+0,6 %) sono aumentate lievemente; tuttavia l'anno precedente le esportazioni dall'Asia erano cresciute di oltre un decimo. Per il quarto anno consecutivo, le esportazioni dalla Comunità degli Stati Indipendenti (CSI) hanno subito una contrazione (-4,9 %); tra

gli altri, anche la Russia fa parte di questa Comunità di Stati. Anche per quanto riguarda le importazioni la CSI ha subito un calo significativo (-13,5 %). Per contro, la maggiore crescita è stata registrata dal Medio Oriente (+9,4 %), seguito dal Nord America (+6,0 %). Le importazioni del continente africano (+5,6 %), dell'Europa (+5,2 %) nonché del Sud America (+4,2 %) hanno registrato un aumento superiore alla media, mentre quelle dell'Asia (-0,4 %) hanno ristagnato.

La Svizzera perde due posizioni ed esce dalla top 20

Dopo aver perso già tre posizioni nella classifica dei principali Paesi esportatori nel 2021, la Svizzera ne ha perse altre due nel corso del 2022, uscendo così dalla top 20, sia sul fronte delle esportazioni sia delle importazioni (2022: 22° posizione, in entrambe le direzioni di traffico). Le importazioni svizzere² si sono rafforzate del 5,7 % per attestarsi a 402 miliardi di dollari, mentre le importazioni sono aumentate del 10,0 % a 356 miliardi di dollari. La quota svizzera per quanto concerne le esportazioni e le importazioni mondiali è stata rispettivamente dell'1,6 e dell'1,4 %. Nel 2022 il podio è rimasto invariato sia nell'ambito delle importazioni sia delle esportazioni. Sul fronte delle esportazioni, la Cina (quota: 14 %) ha superato nettamente gli Stati Uniti (8 %) e la Germania (7 %). Gli Emirati Arabi Uniti hanno guadagnato sei posizioni grazie all'aumento dei prezzi dell'energia (11ª posizione; quota: 2,4 %). Anche nel 2022 gli Stati Uniti hanno effettuato le maggiori importazioni a livello mondiale

¹Vedi comunicato dell'OMC del 5 aprile 2023 https://www.wto.org/english/res_e/publications_e/trade_outlook23_e.htm «WTO | Global Trade Outlook and Statistics» (disponibile in inglese, francese e spagnolo). Questo capitolo si basa unicamente sui dati e sulle definizioni delle regioni dell'OMC.

²Dal momento che viene preso in considerazione il totale complessivo (compreso il commercio dell'oro), i risultati pubblicati dall'OMC per la Svizzera sono superiori a quelli riportati negli altri capitoli (totale congiunturale) del presente rapporto annuale.

Commercio estero svizzero 2022

(quota: 13 %), occupando insieme alla Cina (11 %) e alla Germania (6 %) le prime tre posizioni. Mentre tutti i Paesi della top 10 hanno segnato un rialzo delle

proprie importazioni a due cifre percentuale, quelle della Cina sono aumentate solo dell'1,1 %.

Panoramica del commercio estero svizzero

Commercio estero dettato dai prezzi

Nonostante il difficile contesto economico globale, nel 2022 il commercio estero svizzero ha raggiunto un livello record in entrambe le direzioni di traffico. Le importazioni si sono attestate a 234,8 miliardi di franchi, mentre le esportazioni a 277,7 miliardi di franchi. L'eccedenza della bilancia commerciale è

scesa a 42,8 miliardi di franchi. Sia le importazioni (+17 %: crescita nominale più alta dal 1980) sia le esportazioni (+7%) hanno confermato la tendenza al rialzo dell'anno precedente. Questo sviluppo è riconducibile esclusivamente all'aumento dei prezzi. In termini reali, sia le importazioni sia le esportazioni hanno registrato un aumento inferiore all'1 %.

Risultati annuali del commercio estero

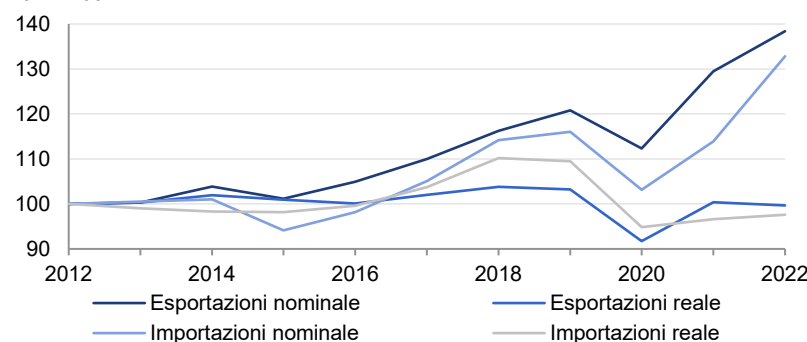
Anno	Mia. CHF		Saldo	Variazione rispetto all'anno precedente (%)			
				Esportazioni		Importazioni	
	Esportazioni	Importazioni		nominale	reale	nominale	reale
2012	201	177	24	1.4	0.1	1.4	-0.3
2018	233	202	31	5.7	1.7	8.7	6.2
2019	242	205	37	3.9	-0.5	1.6	-0.7
2020	225	182	43	-7.0	-11.2	-11.1	-13.4
2021	260	201	58	15.3	9.5	10.4	1.9
2022	278	235	43	6.9	-0.7	16.6	1.0

Evoluzione reale del commercio estero su dieci anni

Tra il 2012 e il 2022, le esportazioni reali destagionalizzate hanno stagnato, mentre nello stesso periodo le esportazioni nominali hanno registrato un aumento del 38 %. Queste ultime sono aumentate dopo la crisi sanitaria del 2020 (+23 % tra il 2020 e il 2022). Le esportazioni reali sono invece tornate al livello del 2012.

Nell'arco di dieci anni le importazioni reali sono diminuite del 2 %, mentre in termini nominali sono aumentate del 33 %. Come per le esportazioni, la crisi sanitaria ha fatto impennare anche i prezzi delle importazioni. Le importazioni nominali sono cresciute del 29 % tra il 2020 e il 2022, mentre quelle reali sono leggermente aumentate, raggiungendo comunque un livello inferiore rispetto al 2012.

Evoluzione nominale e reale delle esportazioni e delle importazioni, 2012–2022
2012=100



Commercio estero svizzero 2022

Battuta d'arresto nell'ultimo trimestre

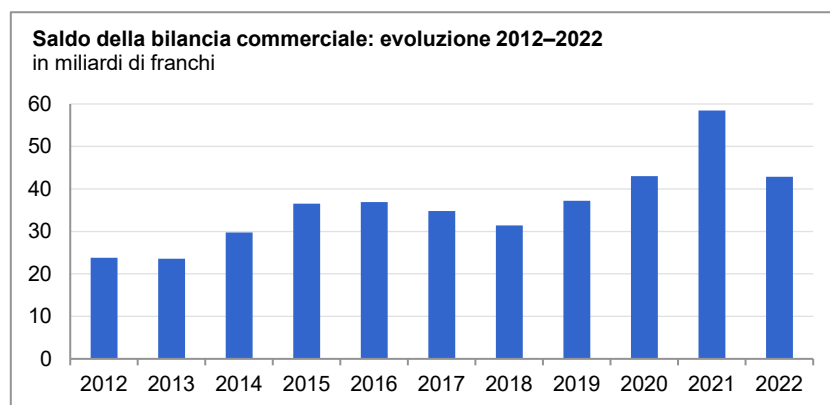
Nel 2022, la crescita delle esportazioni (+17,9 mia. fr.) è stata trainata da nove degli undici gruppi di merci principali. Su base destagionalizzata, lo sviluppo trimestrale delle esportazioni si è rivelato positivo nei primi tre semestri, ma è diminuito del 4 % nell'ultimo trimestre.

Le importazioni, invece, sono aumentate di 33,5 miliardi di franchi in un anno. Dopo aver mostrato un certo dinamismo nel primo trimestre (+7 %), le importazioni hanno continuato a crescere nei due

trimestri successivi, per poi diminuire nell'ultimo trimestre (-2 %).

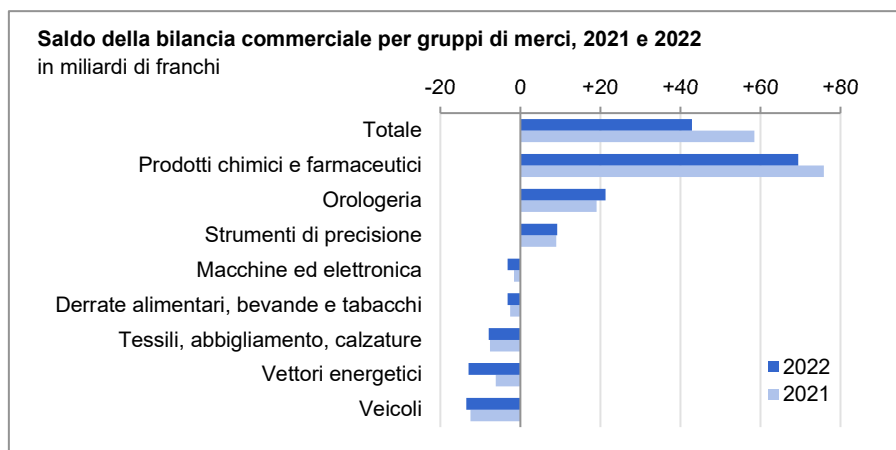
Eccedenza della bilancia commerciale in calo di un quarto

Dopo aver registrato una crescita nel corso dei tre anni precedenti, l'eccedenza della bilancia commerciale ha subito un calo di un quarto nel 2022, avvicinandosi al suo livello del 2020. Negli ultimi dieci anni, tuttavia, l'eccedenza della bilancia commerciale è quasi raddoppiata, passando da 23,8 miliardi di franchi nel 2012 a 42,8 miliardi di franchi nel 2022.



Anche nel 2022, il saldo positivo della bilancia commerciale è dovuto principalmente ai **prodotti chimici e farmaceutici**. Nel caso di questi ultimi, l'eccedenza delle esportazioni ha raggiunto i 69,4 miliardi di franchi, registrando tuttavia un calo dell'8 % rispetto al record dell'anno precedente. I settori dell'**orologeria** e degli **strumenti di precisione** hanno anche essi contribuito in

maniera significativa all'attivo della bilancia commerciale con rispettivamente +21,3 e +9,2 miliardi di franchi. Per quanto concerne gli altri gruppi di merci, le importazioni hanno superato le esportazioni. Le maggiori eccedenze di importazioni si sono registrate nei **veicoli** (-13,5 mia. fr.), nei **vettori energetici** (-12,9 mia. fr.) nonché nel gruppo **tessili, abbigliamento e calzature** (-7,9 mia. fr.).



Esportazioni

Evoluzione per settori in breve

Crescita ampiamente sostenuta: dieci settori su dodici in rialzo

Nel 2022, le esportazioni si sono sviluppate in modo disomogeneo. Dieci gruppi di merci su dodici hanno registrato una crescita nominale delle vendite.

Contrariamente al passato, nell'anno in rassegna i tre gruppi principali hanno contribuito a meno della metà della crescita

nominale delle esportazioni, mentre i vettori energetici (elettricità) hanno contribuito per un terzo. Per questi ultimi, tuttavia, l'aumento è dovuto principalmente all'incremento dei prezzi (+3,2 % in termini reali). In termini reali, solo la metà dei gruppi di merci ha registrato uno sviluppo positivo.

Esportazioni per gruppi di merci selezionati, 2022

Gruppi di merci	Mio. CHF	Quota in %	Variazione rispetto all'anno precedente (%)		
			nominale	Valore unitario	reale
Totale	277 652	100.0	6.9	7.6	-0.7
Prodotti chimici e farmaceutici	134 551	48.5	2.8	5.5	-2.6
Macchine ed elettronica	33 108	11.9	6.1	0.9	5.2
Orologeria	24 859	9.0	11.5	12.5	-0.9
Strumenti di precisione	18 108	6.5	4.2	14.9	-9.3
Metalli	15 878	5.7	8.5	8.6	-0.1
Bigiotteria e gioielleria	12 054	4.3	14.9	-5.3	21.3
Derrate alimentari, bevande e tabacchi	9 588	3.5	1.3	0.3	1.0
Vettori energetici	9 340	3.4	139.6	132.2	3.2
Veicoli	5 254	1.9	-0.6	6.1	-6.3
Tessili, abbigliamento, calzature	4 854	1.7	-0.2	-0.4	0.3
Materie plastiche	3 843	1.4	6.8	9.4	-2.3
Carta e prodotti delle arti grafiche	1 856	0.7	27.8	13.4	12.6

Industria chimico-farmaceutica: dinamica solo per metà rispetto alla media

Con un aumento di 3,7 miliardi di franchi (+2,8 %), i **prodotti chimici e farmaceutici** sono cresciuti due volte e mezzo più lentamente della media (+6,9 %). Nonostante la cifra d'affari record di 134,6 miliardi di franchi, la loro quota sul totale delle esportazioni è scesa al 48 %. Il settore **macchine ed elettronica**, il numero due delle esportazioni, ha mantenuto la sua quota al 12 %, nonostante un aumento di 1,9 miliardi di franchi. Il settore dell'**orologeria** (+2,5 mia.

fr.) e quello dei **metalli** (+1,2 mia. fr.) hanno registrato entrambi uno sviluppo superiore alla media, aumentando rispettivamente dell'11,5 % e dell'8,5 % in un anno. Le esportazioni di **strumenti di precisione** sono aumentate di 735 milioni di franchi (+4,2 %), superando per la prima volta la soglia dei 18 miliardi di franchi.

Esportazioni di vettori energetici in forte aumento

Il settore dei **vettori energetici** ha registrato la crescita nominale più forte, con le esportazioni che si sono più che raddoppiate rispetto all'anno precedente,

Commercio estero svizzero 2022

raggiungendo i 9,3 miliardi di franchi (+139,6 %; reale: +3,2 %). Tuttavia, questa crescita è dovuta all'aumento dei prezzi in un contesto geopolitico incerto. La sua quota è più che raddoppiata nell'ultimo anno, raggiungendo il 3,4 % nel 2022. Anche le vendite di **carta e prodotti delle arti grafiche** (+403 mio. fr.) e di **materie plastiche** (+246 mio. fr.) sono aumentate,

trainate dai prezzi. Per contro, le **derrate alimentari, bevande e tabacchi** sono aumentati solo leggermente (+1,3 %), mentre i **tessili, abbigliamento, calzature** hanno ristagnato. Il settore **bigiotteria e gioielleria** ha invece registrato un aumento di 1,6 miliardi di franchi (+15 %), superando il suo valore record del 2019.

Prodotti chimici e farmaceutici

Leggero aumento per l'industria chimico-farmaceutica

Nel 2022, le esportazioni di **prodotti chimici e farmaceutici** sono aumentate, raggiungendo un nuovo record di 134,6 miliardi di franchi (+3,7 mia. fr.). Si tratta del settimo anno consecutivo di crescita per questo settore. L'aumento del

2,8 % si è tuttavia rivelato nettamente inferiore alla media, mettendo in secondo piano la posizione del settore quale motore della crescita delle esportazioni (contributo nel 2022: 20 %). Al contempo, la quota di questo gruppo di merci è scesa di due punti al 48 %. In termini reali, le forniture sono scese del 2,6 % in un anno.

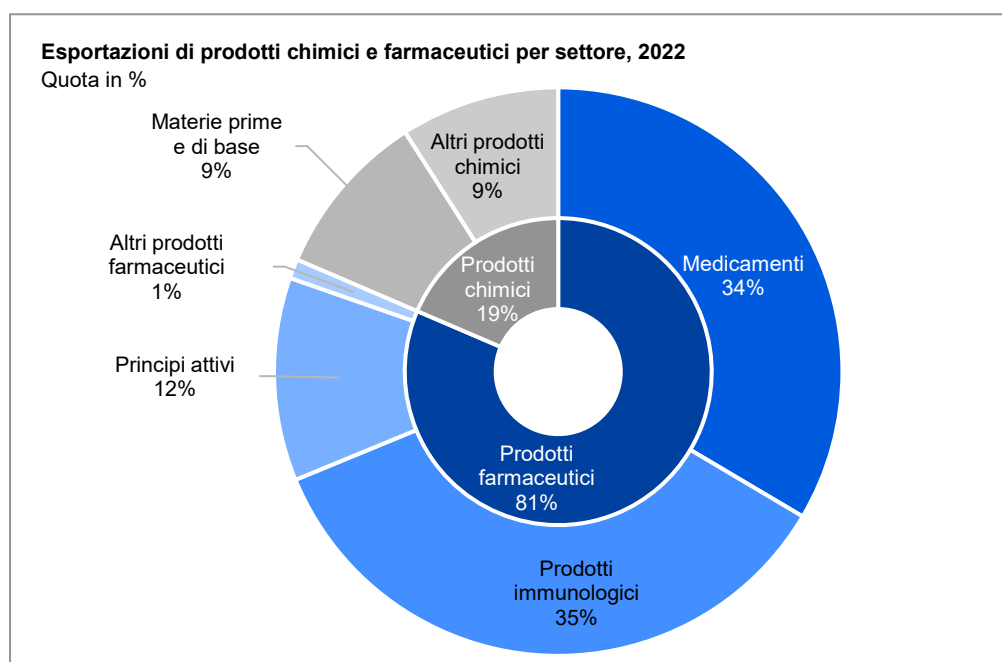
Esportazioni di prodotti chimici e farmaceutici, 2022

Prodotti	Mio. CHF	Quota in %	Variazione rispetto al 2021 (%)	Contributo alla crescita (%)
Prodotti chimici e farmaceutici	134 551	100.0	2.8	100.0
Prodotti farmaceutici, per diagnosi e vitamine	109 595	81.5	0.6	17.1
Medicamenti	45 092	33.5	-1.9	-24.2
Prodotti immunologici	47 452	35.3	3.6	44.9
Principi attivi	15 562	11.6	-1.9	-8.3
Altri prodotti farmaceutici	1 488	1.1	13.2	4.7
Prodotti chimici	24 956	18.5	13.9	82.9
Materie prime e di base chimiche	12 773	9.5	23.2	65.5
Materie plastiche non modellate	2 444	1.8	3.3	2.1
Prodotti agrochimici	2 321	1.7	21.4	11.1
Oli essenziali, sostanze odorifere e aromatiche	1 812	1.3	3.0	1.4
Prodotti cosmetici e di profumeria	1 989	1.5	6.7	3.4
Altri prodotti chimici	3 617	2.7	-0.7	-0.7

Dinamicità delle materie prime e di base

Nonostante la quota dell'82 %, il settore dei **prodotti farmaceutici, per diagnosi e vitamine** (+628 mio. fr.) ha contribuito solo con il 17 % alla crescita del gruppo di merci. In questo gruppo, le forniture di **principi attivi** sono diminuite per il secondo anno consecutivo (-1,9 % o -307 mio. fr.; quota: 12 %). Anche i **medicamenti** hanno registrato un calo dell'1,9 % (-889 mio. fr.; quota: 34 %). In

compenso, i **prodotti immunologici** (compresi i vaccini) hanno guadagnato il 3,6 % (+1,7 mia. fr.), proseguendo la loro tendenza al rialzo, per rappresentare un terzo delle forniture del settore chimico-farmaceutico. Come nel 2021, i **prodotti chimici** hanno registrato un aumento (+3 mia. fr.), dovuto in particolare alla dinamicità delle **materie prime e di base** (+2,4 mia. fr.). La quota dei prodotti chimici è aumentata di altri due punti al 19 %.



Gli Stati Uniti e la Germania generano un terzo delle vendite

Nel 2022, gran parte delle esportazioni del settore era destinata agli **Stati Uniti** (31,5 mia. fr.) e alla **Germania** (16,4 mia. fr.). Sebbene le

vendite a

quest'ultima siano diminuite del 9 %, hanno tuttavia rappresentato il

12 % delle esportazioni svizzere di prodotti chimici e farmaceutici. Gli acquisti degli Stati Uniti sono aumentati del 4,8 %, salendo di un punto al 23 %. La **Slovenia** ha completato il podio (totale: 11,3 mia. fr.; +45 %). Dal 2019 le vendite si sono quasi quadruplicate e dal 2018 addirittura moltiplicate di sedici volte. Al quarto posto

„Le esportazioni dell'industria chimico-farmaceutica verso la Slovenia si sono quasi quadruplicate dal 2019 “

si trova l'**Italia**, che con un balzo di un quarto (+1,6 mia. fr.), ha contribuito a quasi la metà della crescita. La **Spagna** ha completato la top 5 dei principali acquirenti, nonostante il calo del 28 % nel 2022.

Infine, questo quintetto ha rappresentato il

56 % delle vendite del settore. Si sono distinti anche altri Paesi, come la **Cina** (+13 %) e il

Giappone (+29 %). Le vendite verso la Cina sono comunque rimaste al di sotto del loro record del 2020, mentre la cifra d'affari riguardante il Giappone ha raggiunto un nuovo livello massimo. Questi due Paesi si sono classificati rispettivamente al sesto (6,5 mia. fr.) e all'ottavo posto (5,2 mia. fr.).

Prodotti chimici e farmaceutici: top 5 mercati di vendita nel 2022

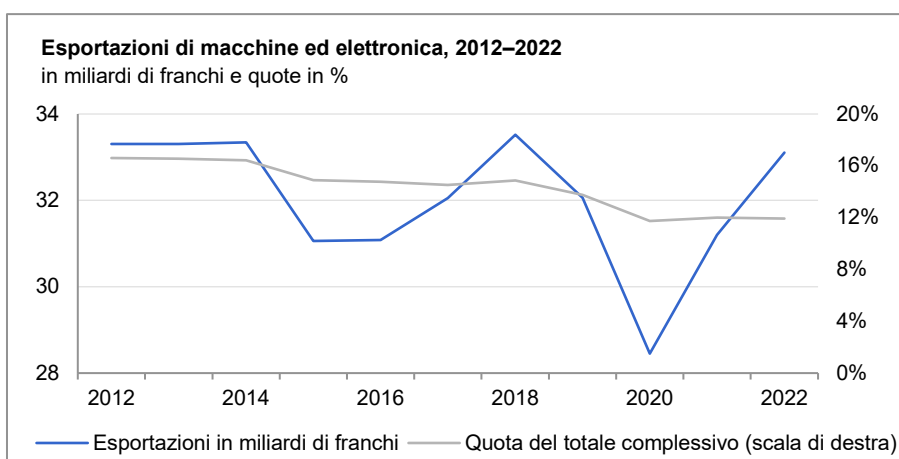
Partner commerciali	Mio. CHF	+/- %	Quota in %	Contributo alla crescita in %
USA	31 498	4.8	23.4	39.3
Germania	16 353	-9.0	12.2	-44.2
Slovenia	11 301	45.2	8.4	95.7
Italia	8 330	24.3	6.2	44.4
Spagna	7 690	-27.5	5.7	-79.3
Totale	134 551	2.8	100.0	100.0

Macchine ed elettronica

Secondo anno consecutivo di crescita

Le esportazioni del settore macchine ed elettronica sono aumentate del 6,1 %, confermando la ripresa iniziata lo scorso anno. Sebbene la cifra d'affari ammonti a 33,1 miliardi di franchi nel 2022, il settore ha subito un ristagno dal 2012. Al contempo è diminuita l'importanza del settore, dato che la sua quota è passata dal 17 % nel 2012 al 12 % nel 2022.

Il segmento delle **macchine** (+5,4 %) ha giocato un ruolo dominante, con una quota del 63 %, stabile su un anno, mentre quello dell'**elettronica** (quota nel 2022: 37 %) ha registrato l'incremento maggiore (+7,5 %). I due segmenti hanno mostrato un andamento leggermente opposto dal 2012 con una crescita annuale media di rispettivamente -0,4 e +0,6 %.

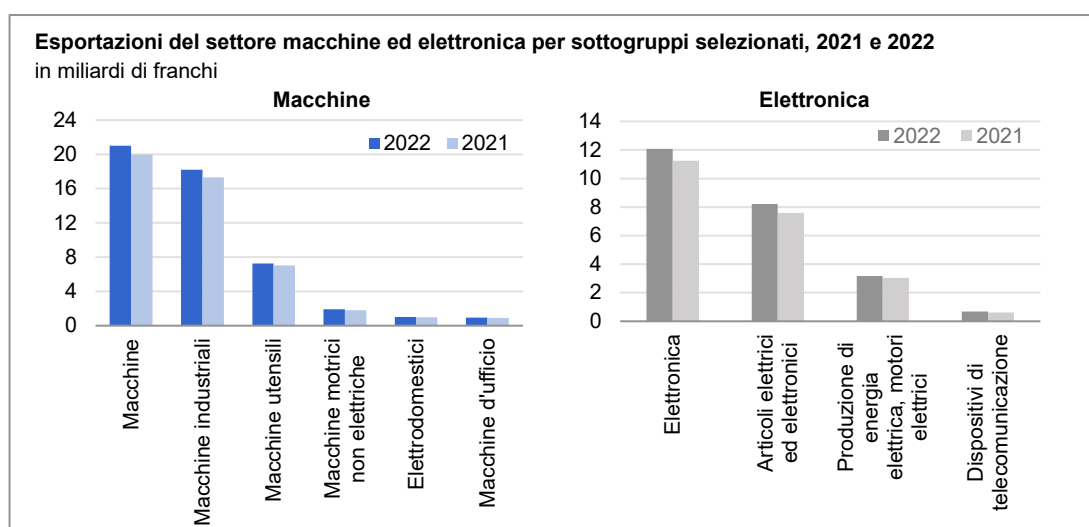


In rialzo tutti i sottogruppi

Lo sviluppo positivo delle macchine ha riguardato tutti i sottogruppi nel 2022. In aumento del 5,1 %, le macchine industriali hanno generato l'87 % delle vendite del segmento **macchine**. In particolare le macchine motrici non elettriche sono cresciute del 7,2 %, mentre le macchine

utensili solo della metà (+3,7 %).

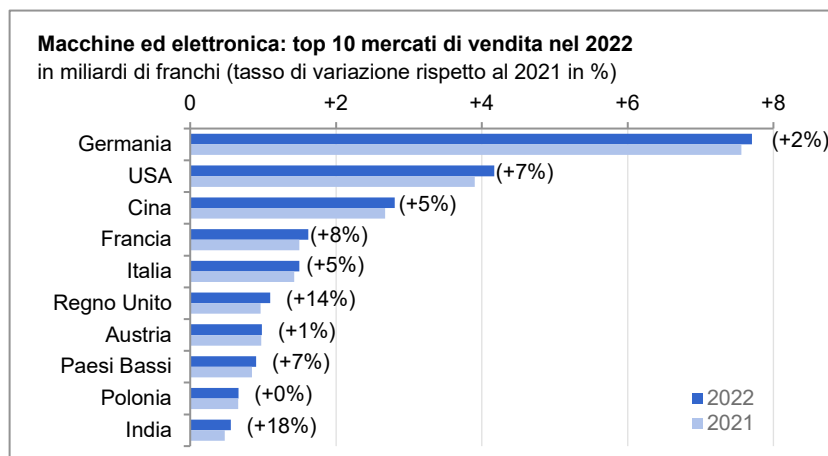
All'interno del segmento **elettronica**, le vendite di dispositivi di telecomunicazione hanno registrato l'incremento maggiore (+10 %), dopo quattro cali annuali consecutivi.



L'India registra la crescita maggiore

Nel 2022, le esportazioni di macchine ed elettronica sono aumentate in tutti e dieci i principali mercati. Come nel 2021, il principale mercato di vendita è stata la **Germania** (+2 %) con una quota di un quarto. Gli **Stati Uniti** (+7 %) e la **Cina** (+5 %) completano il podio con una quota

di rispettivamente 13 % e 9 %. La **Francia** e l'**Italia** si posizionano al quarto e al quinto posto. Rispetto all'anno precedente, la classifica dei Paesi è rimasta pressoché invariata. Solo l'India, a scapito della **Spagna**, è entrata nella top 10 con l'incremento maggiore del gruppo (+18 %)

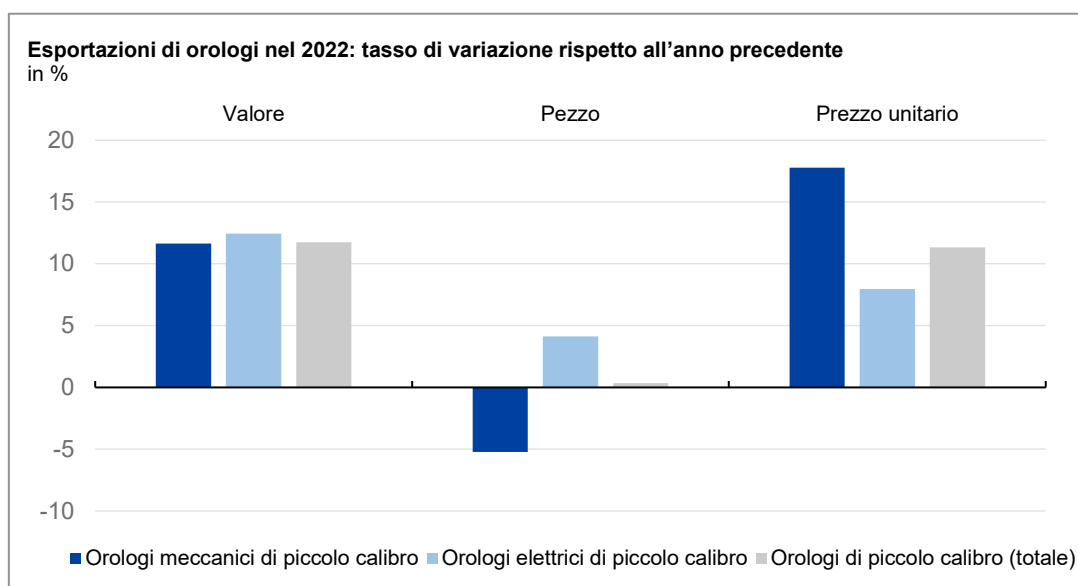


Orologeria

Il settore dell'orologeria conferma i segnali di ripresa

Nel 2022, le esportazioni di orologi sono aumentate del 12 % (+2,6 mia. fr.) in un anno, confermando la ripresa iniziata nel 2021. Con 24,9 miliardi di franchi hanno addirittura raggiunto un livello record per il secondo anno consecutivo. Tuttavia, il

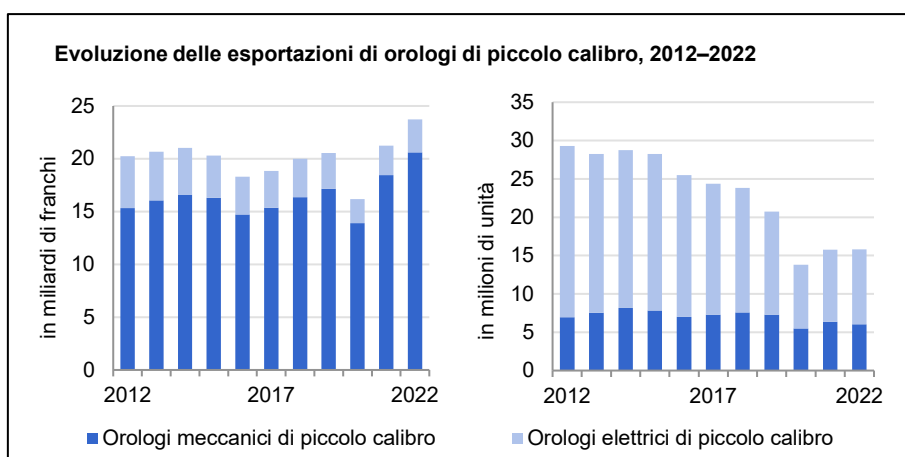
numero di orologi esportati all'estero dal 2012 si è dimezzato. Con 15,8 milioni di unità esportate nel 2022, il settore si è tuttavia stabilizzato nell'ultimo anno. Per contro, il prezzo unitario franco dogana svizzera ha continuato a salire nel lungo periodo, raggiungendo un nuovo importo massimo di 1572 franchi.



Gli orologi di piccolo calibro continuano a guadagnare terreno

Lo sviluppo del settore orologiero è da ricondursi principalmente agli **orologi di piccolo calibro**, che hanno generato il 96 % delle esportazioni nel 2022. Con un aumento di 2,5 miliardi di franchi, questo segmento è stato il motore della crescita. Gli **orologi meccanici** così come **quelli elettrici** rappresentano una quota del gruppo di rispettivamente 87 % (20,6 mia. fr.) e 13 % (3,1 mia. fr.). Negli ultimi dieci anni, queste due categorie hanno presentato un andamento diametralmente opposto, con una crescita del 34 %

(+5,3 mia. fr.) per la prima categoria e un calo del 36 % (−1,8 mia. fr.) per la seconda. Nel 2022, entrambe hanno tuttavia registrato un aumento del 12 % rispetto all'anno precedente. In termini unitari, gli orologi meccanici hanno perso circa 300 000 unità in un anno (2022: 6 mio. di unità), mentre quelli elettrici ne hanno guadagnate altrettante (2022: 9,8 mio. di unità). La cifra d'affari degli **orologi di grande calibro** è invece rimasta ferma a 62 milioni di franchi mentre quella dei **componenti di orologeria** è cresciuta del 6 % a circa 1 miliardo di franchi.



Europa e Nord America in testa

I cinque mercati di vendita più importanti per gli orologi svizzeri sono rimasti invariati rispetto al 2021. Il quintetto ha rappresentato quasi la metà delle esportazioni in valore e due quinti in volume. Gli **Stati Uniti** (+26 %), il principale mercato di vendita dal 2021, e il **Regno Unito** (+22 %) sono stati i più dinamici, raggiungendo livelli record rispettivamente di 3,9 e 1,6 miliardi di franchi. In Asia si è contraddistinto il Giappone (+20 %), con un nuovo massimo di 1,7 miliardi di franchi. Al contrario, le esportazioni verso la **Cina** (−13 %) e

Hong Kong (−11 %) sono scese a rispettivamente 2,6 e 1,9 miliardi di franchi. Tuttavia questi ultimi hanno mantenuto il loro secondo e terzo posto sul podio.

Orologeria: top 5 mercati di vendita nel 2022

Partner commerciale	Mio. CHF	+/- %	Quota in %
USA	3 891	26,3	15,7
Cina	2 569	-13,4	10,3
Hong Kong	1 909	-10,5	7,7
Giappone	1 693	19,5	6,8
Regno Unito	1 621	21,5	6,5
Totale top 5	11 682	6,9	47,0
Totale	24 859	11,5	100,0

Strumenti di precisione

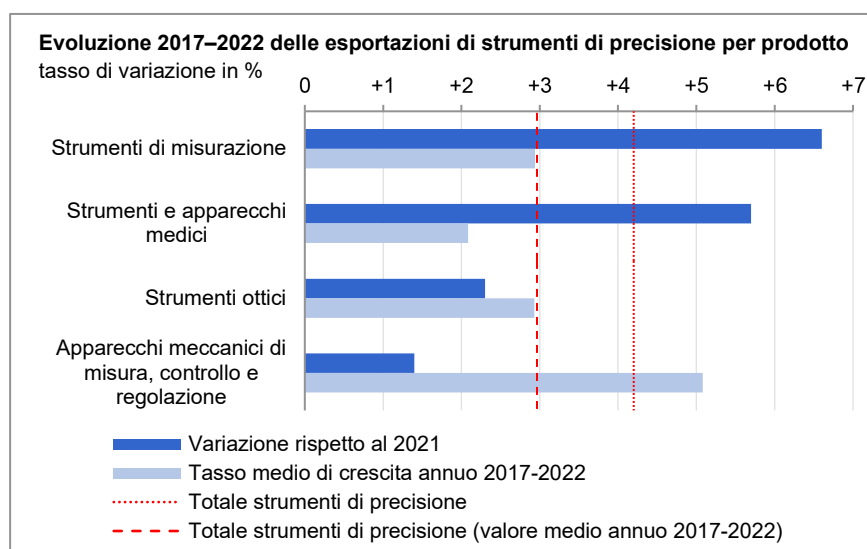
Aumento delle esportazioni anche nel 2022

Le esportazioni di strumenti di precisione sono aumentate del 4,2 %, raggiungendo la cifra record di 18,1 miliardi di franchi e proseguendo la ripresa iniziata nel 2021. Con una quota del 7 % sul totale delle esportazioni, gli strumenti di precisione hanno confermato la loro posizione di quarto settore di esportazione. Nel periodo 2017–2022 hanno mostrato un certo dinamismo con un aumento medio del 3,0 % all'anno.

Strumenti e apparecchi medici al massimo livello

Il sottogruppo più importante, quello degli **strumenti e apparecchi medici**, ha

generato il 62 % delle esportazioni del settore con un fatturato di 11,2 miliardi di franchi (+5,7 %), superando il record del 2019. Le vendite di **apparecchi meccanici di misura, controllo e regolazione**, il secondo sottogruppo più importante (quota: 28 %), hanno registrato un aumento dell'1,4 %, raggiungendo i 5,1 miliardi di franchi. Questi ultimi registrano inoltre la crescita annua più elevata del settore nell'arco di cinque anni (+5,1 %). Le esportazioni di **strumenti ottici** sono invece aumentate del 2,3 % e quelle degli **strumenti di misurazione** del 6,6 %, che equivale alla crescita annuale più forte di tutti i sottogruppi.



Le esportazioni verso i Paesi Bassi vanno a gonfie vele

Nel 2022, gli **Stati Uniti** (+7,1 %) e la **Germania** (–8,3 %) hanno confermato il loro statuto di principali mercati di vendita del settore, nonostante il calo nell'ultimo anno e la stagnazione della Germania negli ultimi dieci anni. I due partner da soli hanno

„Esportazioni di strumenti di precisione: picco di 18 miliardi di franchi“

rappresentato il 39 % del fatturato. Due membri del Benelux, i **Paesi Bassi** e il **Belgio**, figurano tra i primi cinque nel 2022. I Paesi Bassi hanno registrato una crescita (+21,7 %) per il quinto anno consecutivo, crescita dovuta principalmente agli strumenti e apparecchi medici, in particolare alle articolazioni artificiali³. La **Cina** ha completato la top 5 dei principali

³I Paesi Bassi rappresentano un importante centro di distribuzione per il mercato mondiale degli strumenti e apparecchi medici.

Commercio estero svizzero 2022

mercati di vendita 2022, registrando l'incremento più forte del quintetto negli ultimi dieci anni. Dal 2012, il Regno di Mezzo ha segnato una crescita media annua del 7 %. L'**Irlanda** (+29,2 %), entrata nella top 10 nel 2021, ha registrato

un aumento per il dodicesimo anno consecutivo. Gli invii verso il **Regno Unito** hanno invece subito una contrazione dell'1,2 %.

Strumenti di precisione: top 10 mercati di vendita nel 2022

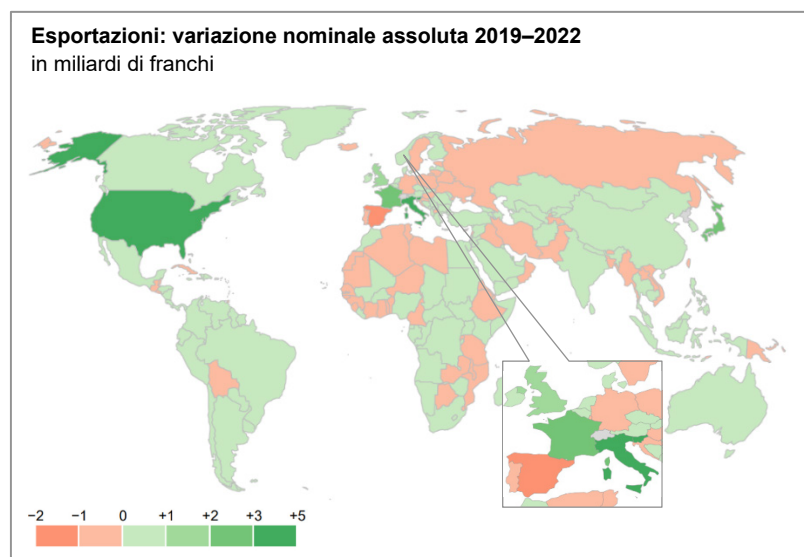
Partner commerciali	Mio. CHF	Variazione rispetto al 2021 (%)	Crescita per anno 2012-2022 (%)
USA	3 882	7.1	4.6
Germania	3 248	-8.3	-0.2
Paesi Bassi	2 284	21.7	6.2
Cina	1 337	5.9	7.0
Belgio	790	2.2	3.5
Francia	683	2.7	-0.5
Giappone	656	2.0	1.3
Italia	547	2.3	2.3
Regno Unito	433	-1.2	-1.1
Irlanda	335	29.2	25.4

Evoluzione per continente e Paese

Aumento delle esportazioni verso tutte le regioni

Durante il 2022, le esportazioni sono aumentate verso tutti i continenti. L'incremento, attestatosi a 17,9 miliardi di franchi, è dovuto ai tre principali mercati: Europa, Asia e Nord America, che hanno rappresentato il 95 % delle esportazioni svizzere. Le esportazioni verso l'**Europa** sono aumentate di 8,0 miliardi di franchi, raggiungendo un nuovo livello record di 151,5 miliardi di franchi, grazie principalmente a Italia, Slovenia e Francia (crescita accumulata: +9,8 mia. fr.). Gli invii

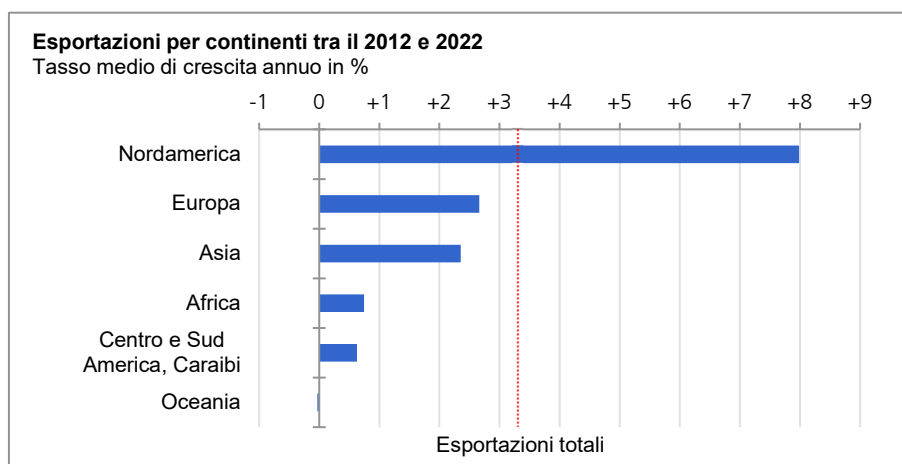
verso l'**Asia** sono cresciuti di 4,6 miliardi a 58,3 miliardi di franchi. Ciò ha permesso all'Asia di mantenere il suo statuto di secondo mercato di vendita più importante per i prodotti «Swiss made». Il **Nord America**, dove le vendite sono più che raddoppiate negli ultimi dieci anni, ha registrato un aumento di 4,0 miliardi di franchi (USA: +3,7 mia. fr.) passando a 54,5 miliardi. Anche le esportazioni verso l'**America centrale e il Sud America** (+772 mio. fr.), l'Africa (+137 mio. fr.) e l'Oceania (+326 mio. fr.) sono aumentate.



Le esportazioni verso il Nord America sono state le più dinamiche degli ultimi dieci anni

Tra il 2012 e il 2022, le esportazioni verso il **Nord America** sono state di gran lunga le più dinamiche. Durante questo decennio, le esportazioni sono aumentate in media dell'8,0 % all'anno; la quota del Nord America sul totale delle esportazioni è così passata dal 13 al 20 %. Sebbene le forniture verso l'**Europa** (+2,7 %) e l'**Asia** (+2,3 %) siano cresciute a un ritmo simile,

ciascuna si è sviluppata a un livello diverso. Infatti, nel 2022, il Vecchio Continente ha rappresentato il 55 % delle esportazioni totali rispetto al 21 % dell'Asia. Di conseguenza, nonostante la loro crescita, i due continenti hanno perso quote rispetto al Nord America. Con un aumento medio annuo inferiore all'1 % negli ultimi dieci anni, anche le quote dell'**Africa**, dell'**America centrale e del Sud America** si sono ridotte.



L'Italia sale sul terzo gradino del podio

Come nel 2021, anche nel 2022 gli **Stati Uniti** sono stati la principale destinazione delle esportazioni svizzere. Queste ultime sono aumentate del 7,9 % in un anno, raggiungendo il massimo storico di 51 miliardi di franchi. La **Germania**, che l'anno scorso era stata

spodestata dagli Stati Uniti dal primo posto quale principale mercato di vendita, ha mantenuto la sua seconda posizione con forniture pari a 44 miliardi di franchi (-1,0 %). L'**Italia** ha invece conquistato il terzo posto sul podio con una cifra d'affari cresciuta di un terzo a 21 miliardi di franchi (vettori energetici). Il 41 % delle

Commercio estero svizzero 2022

esportazioni svizzere era destinato ai tre Paesi summenzionati. Completano la top 5 la **Francia** (+7,9 %) e la **Cina** (+2,1 %), anche se quest'ultima ha perso due posizioni in un anno. Le esportazioni

verso la **Slovenia** sono nuovamente aumentate (+44,1 %; prodotti chimici e farmaceutici), consentendo al Paese di guadagnare una posizione e di scalzare la **Spagna** (-19,6 %) dal sesto posto.

Esportazioni: top 15 partner commerciali della Svizzera nel 2022

Rango	Partner commerciali	Mio. CHF	Quota in %	Variazione rispetto al 2021	
				+/- %	Rango +/-
1	USA	50 679	18.3	7.9	0
2	Germania	43 723	15.7	-1.0	0
3	Italia	20 643	7.4	33.0	▲ +1
4	Francia	16 111	5.8	7.9	▲ +1
5	Cina	15 905	5.7	2.1	▼ -2
6	Slovenia	11 515	4.1	44.1	▲ +1
7	Spagna	10 130	3.6	-19.6	▼ -1
8	Giappone	9 288	3.3	22.5	▲ +1
9	Regno Unito	8 666	3.1	10.8	▼ -1
10	Austria	7 411	2.7	1.6	0
11	Paesi Bassi	6 808	2.5	1.5	0
12	Singapore	5 987	2.2	8.6	0
13	Belgio	4 456	1.6	0.8	▲ +1
14	Hong Kong	4 183	1.5	-6.3	▼ -1
15	Canada	3 865	1.4	6.5	0
Esportazioni totali		277 652	100.0	6.9	

Quali sono i beni esportati verso i tre principali partner commerciali?

Nel 2022, la maggior parte delle esportazioni verso gli **Stati Uniti** era costituita da prodotti chimici e farmaceutici (62 %), seguiti da macchine ed elettronica nonché metalli, che hanno rappresentato solo una piccola parte delle esportazioni

verso gli Stati Uniti. Per quanto riguarda la **Germania**, questi tre gruppi di merci hanno rappresentato il 67 % delle esportazioni. Verso l'**Italia**, la Svizzera ha esportato principalmente prodotti chimici e farmaceutici (40 %). I vettori energetici si sono classificati al secondo posto, con una quota del 25 % (corrente elettrica).

Top 3 dei beni esportati verso i principali partner commerciali. 2022

Quota in %

USA

Prodotti chimici e farmaceutici	62
Macchine ed elettronica	8
Metalli	3

Germania

Prodotti chimici e farmaceutici	37
Macchine ed elettronica	18
Metalli	12

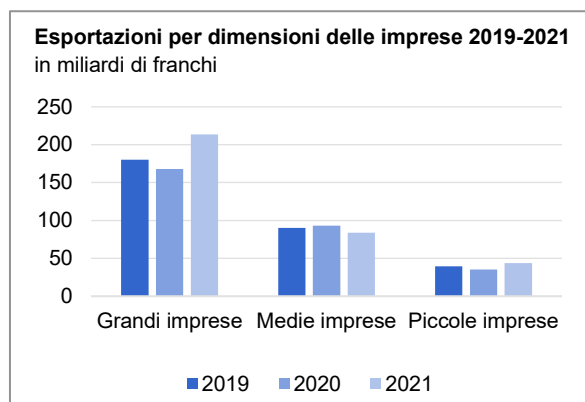
Italia

Prodotti chimici e farmaceutici	40
Vettori energetici	25
Macchine ed elettronica	7

Esportazioni in base alle caratteristiche delle imprese nel 2021⁴

Le grandi e piccole imprese superano i livelli pre-pandemia

Nel 2021, il valore esportato ha raggiunto 347,7 miliardi di franchi, che corrisponde a una crescita del 11 % rispetto al 2019. La ripresa post-pandemia ha favorito le **grandi e piccole imprese**⁵, superando i livelli del 2019, rispettivamente del 19% e del 10%. Nonostante la loro forte resistenza durante la pandemia, le **medie imprese** hanno subito una battuta di arresto nel 2021, registrando un calo delle esportazioni del 7 % rispetto al 2019. In termini di valore, le grandi imprese hanno dominato le esportazioni con una quota del 61 % nel 2021, mentre le quote delle medie imprese si sono attestate al 24 % e quelle delle piccole imprese al 13 %.



Tuttavia, le piccole e medie imprese hanno rappresentato la grande maggioranza delle imprese esportatrici (92 % nel 2021).

Medie imprese: metallurgia e commercio all'ingrosso in calo

Per le **grandi e piccole imprese**, i cinque principali settori d'attività hanno registrato una forte ripresa nel 2021 dopo la pandemia. Tuttavia, per le grandi imprese, il settore finanziario e quello delle macchine non hanno recuperato i livelli precedenti alla pandemia. Anche per le piccole imprese, il commercio all'ingrosso e quello al dettaglio hanno registrato valori d'esportazione inferiori al 2019. Per quanto concerne le **medie imprese**, i due principali settori di esportazione, segnatamente quello della metallurgia (-21 %) e quello del commercio all'ingrosso (-38 %), nel 2021 sono diminuiti rispetto all'anno precedente. Le esportazioni del commercio all'ingrosso sono tornate al di sotto dei livelli pre-pandemia. Al contrario, rispetto al 2020, l'industria farmaceutica ha moltiplicato per 2,4 le esportazioni nel 2021.

Esportazioni per dimensioni delle imprese e settori nel 2021

		Variazione rispetto al	
Top 5 (NOGA divisione)	Mio. CHF	2020	2019
Grandi imprese (≥250 addetti)			
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	87 224	▲	▲
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	36 213	▲	▲
Attività metallurgiche	35 543	▲	▲
Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)	9 866	▲	▼
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	8 367	▲	▼

⁴Il presente rapporto si basa sul totale complessivo (totale 2), vale a dire compreso il commercio di oro, altri metalli preziosi, pietre preziose e oggetti d'arte e d'antichità.

⁵La grandezza dell'impresa si basa sul numero d'impieghi secondo la definizione dell'Ufficio federale di statistica (UST). La grandezza di alcune imprese non è disponibile. Tali imprese sono classificate alla categoria «Sconosciuto».

Top 5 (NOGA divisione)	Mio. CHF	Variazione rispetto al	
		2020	2019
Medie imprese (50-249 addetti)			
Attività metallurgiche	30 958	▼	▲
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	15 765	▼	▼
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	8 805	▲	▲
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	6 185	▲	▲
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	5 913	▲	▼
Piccole imprese (0-49 addetti)			
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	14 886	▲	▼
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	3 444	▲	▼
Attività metallurgiche	2 774	▲	▲
Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)	2 762	▲	▲
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2 721	▲	▲

Medie imprese: la Spagna guadagna 10 posizioni

Per quanto concerne le **grandi imprese**, nel 2021 l'Italia ha guadagnato due posizioni nella classifica dei Paesi di destinazione, entrando così nella top 5. Tra le **medie imprese** si è contraddistinta la Spagna con un salto di 10 posizioni

nella classifica e un valore sei volte superiore a quello del 2020. Nel 2021, l'85 % delle esportazioni verso la Spagna delle medie imprese proveniva dall'industria farmaceutica. Per le **piccole imprese**, la top 5 dei Paesi di destinazione è rimasta identica al 2020.

Esportazioni per dimensioni delle imprese e Paesi di destinazione nel 2021

Top 5	Mio. CHF	Rango +/- rispetto al 2020	Quota in %
Grandi imprese (≥250 addetti)			
USA	34 844	0	16
Germania	30 165	0	14
Cina	21 778	0	10
Italia	10 681	▲ +2	5
Francia	10 314	0	5
Medie imprese (50-249 addetti)			
USA	16 311	0	19
India	13 490	▲ +1	16
Germania	10 956	▼ -1	13
Cina	5 371	▲ +4	6
Spagna	5 149	▲ +10	6
Piccole imprese (0-49 addetti)			
Germania	9 262	0	21
USA	6 312	0	14
Italia	4 463	0	10
Francia	2 424	0	6
India	2 224	0	5

Importazione

Evoluzione per settori in breve

Tutti i gruppi di merci in crescita

Se nel 2021 le importazioni, nonostante un incremento del 10 %, erano rimaste ancora al di sotto del livello pre-pandemia, nel 2022 sono aumentate del 17 %, raggiungendo il massimo storico di 235 miliardi di franchi. In termini reali, tuttavia, sono aumentate solo dell'1 %,

dato che la crescita è essenzialmente da ricondurre al rincaro. Di conseguenza i prezzi dell'energia sono aumentati in maniera significativa, facendo raddoppiare le importazioni di vettori energetici in un anno (vedi riquadro). Anche le importazioni di altri gruppi di merci hanno registrato una crescita.

Importazioni per gruppi di merci selezionati. 2022

Gruppi di merci	Mio. CHF	Quota in %	Variazione rispetto al 2021 (%)	
			nominale	reale
Totale	234 805	100.0	16.6	1.0
Prodotti chimici e farmaceutici	65 117	27.7	18.4	-1.8
Macchine ed elettronica	36 283	15.5	10.6	4.8
Vettori energetici	22 270	9.5	122.2	0.1
Metalli	18 798	8.0	14.9	1.7
Veicoli	18 730	8.0	5.5	-2.2
Derrate alimentari, bevande e tabacchi	12 791	5.4	6.3	-0.6
Tessili, abbigliamento, calzature	12 729	5.4	2.0	5.2
Strumenti di precisione	8 915	3.8	5.7	5.6
Bigiotteria e gioielli	8 727	3.7	11.8	16.3
Materie plastiche	5 345	2.3	6.1	-2.1
Carta e prodotti delle arti grafiche	4 034	1.7	11.8	0.0
Orologeria	3 571	1.5	9.0	2.9

I vettori energetici contribuiscono per un terzo all'aumento delle importazioni

L'incremento delle importazioni di **vettori energetici** (22 mia. fr.) dovuto all'effetto prezzo, ha generato un terzo dell'aumento delle importazioni. Anche le importazioni di **prodotti chimici e farmaceutici** sono notevolmente aumentate, con un incremento del 18 % o di 10 miliardi di franchi. Una crescita a due cifre percentuali si è registrata anche nei gruppi **metalli** (+15 %), **bigiotteria e gioielleria** (+12 %) nonché **macchine ed elettronica** (+11 %).

Forte crescita per il segmento dei componenti di orologeria

Nonostante l'incremento registrato nel 2021 e 2022 (+6 %), il livello delle importazioni di **veicoli** è rimasto inferiore a quello pre-pandemia. Anche le importazioni di **derrate alimentari, bevande e tabacchi** nonché di **materie plastiche** sono aumentate del 6 % nel 2022, mentre quelle del settore **tessili, abbigliamento, calzature** sono cresciute solo del 2 %. In termini reali, questi ultimi hanno tuttavia registrato un aumento del

Commercio estero svizzero 2022

5 %. L'aumento dell'**orologeria** è da ricondursi al segmento dei componenti di orologeria (+14 %); nel 2022, tuttavia, quest'ultimo è sceso di tre decimi rispetto al valore record registrato dieci anni prima.

5 %. L'aumento dell'**orologeria** è da ricondursi al segmento dei componenti di orologeria (+14 %); nel 2022, tuttavia, quest'ultimo è sceso di tre decimi rispetto al valore record registrato dieci anni prima.

Evoluzione dei prezzi all'importazione tra il 2017 e il 2022

Nel periodo 2017–2022, i prezzi all'importazione in Svizzera si sono evoluti in maniera molto dinamica. Tra il 2017 e il 2020 (inizio della crisi sanitaria) sono aumentati tra il 2,3 e il 2,8 % all'anno, in base all'indice dei valori unitari. Nel 2021 e

in particolare nel 2022, il rincaro dei prezzi all'importazione ha subito una forte accelerazione aumentando dell'8,4 e del 15,5 %. Nell'arco di questi due anni, oltre ai vettori energetici, anche le importazioni di bigiotteria e gioielleria nonché di prodotti chimici e farmaceutici hanno registrato una forte crescita.

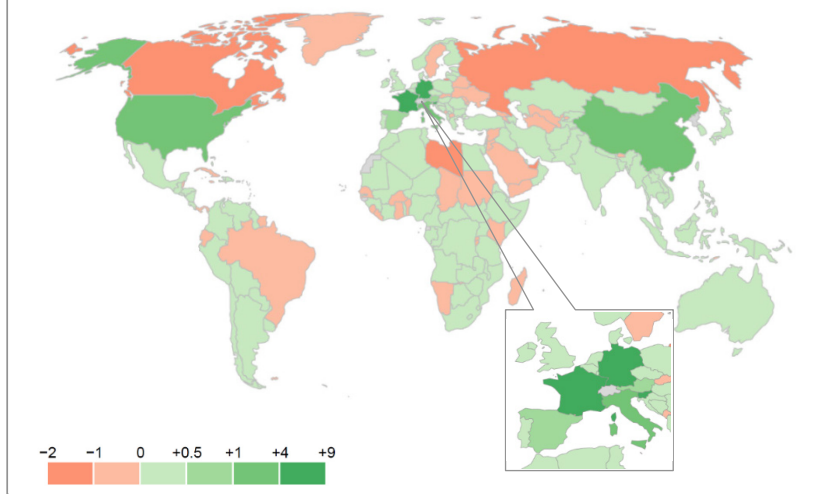
Evoluzione per continente e Paese

In aumento le importazioni provenienti da tutti i continenti

Nel 2022 si è registrato un incremento delle importazioni provenienti da tutte le regioni del mondo. Tre quarti dell'incremento (+33,5 mia. fr.) sono attribuibili all'**Europa**, i cui invii verso la Svizzera sono aumentati di 25,3 miliardi di franchi o del 18 %. I Paesi limitrofi Germania, Italia, Francia e Austria hanno contribuito in modo significativo con un aumento complessivo di 18,4 miliardi di franchi. Anche la Slovenia, i cui acquisiti sono più che triplicati (+4,6 mia. fr.), ha contribuito alla crescita. Le importazioni dall'**Asia**, il secondo mercato di

approvvigionamento svizzero più importante, sono aumentate di un decimo o di 4,5 miliardi di franchi. Quelle dal **Nord America** sono cresciute di 2,9 miliardi di franchi o del 22 % (USA: +3,0 mia. fr.). Grazie al loro dinamismo, nel 2022 le forniture da questi tre mercati hanno raggiunto un nuovo livello record. Le importazioni dall'**Africa** hanno registrato la crescita maggiore (+25 %), con un aumento di 500 milioni di franchi, mentre quelle dall'**America centrale e dal Sud America** sono aumentate di 225 milioni di franchi. Quanto all'**Oceania**, gli invii sono aumentati di 38 milioni di franchi.

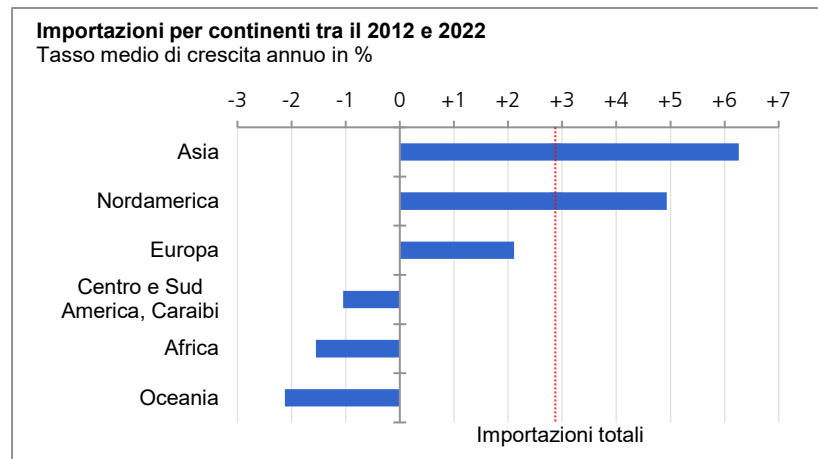
Importazioni: variazione nominale assoluta 2019–2022
in miliardi di franchi



Boom di importazioni dall'Asia negli ultimi dieci anni (2012–2022)

Negli ultimi dieci anni, le importazioni dai tre principali mercati di approvvigionamento si sono sviluppate in modo disomogeneo. In questo periodo, le importazioni dall'**Asia** sono cresciute in media del 6,3 % all'anno, mentre quelle dal **Nord America** del 4,9 %. L'**Europa** ha invece registrato un incremento leggermente superiore alla media

(+2,1 %). Grazie al suo ritmo più dinamico, la quota dell'Asia è aumentata di un quinto dal 2012, fino a rappresentare il 20 % delle importazioni totali nel 2022. Il Nord America ha invece aumentato la sua quota di un solo punto percentuale, passando al 7 %, mentre quella dell'Europa ne ha persi sei, attestandosi al 71 %. Le importazioni da altri continenti hanno subito un calo negli ultimi dieci anni.



Importazioni dalla Slovenia alle stelle

La classifica del 2022 dei principali mercati di approvvigionamento è rimasta pressoché invariata. La **Germania** (quota: 27 %), l'**Italia** (9%) e la **Cina** (9 %) si sono confermati come i tre principali partner della Svizzera. Come l'anno precedente, la **Francia** e gli **Stati Uniti** si sono classificati al quarto e quinto posto, con un aumento di rispettivamente il 32 e il 25 %, dimostrando un dinamismo superiore alla

media. Il quintetto ha rappresentato da solo due terzi delle importazioni svizzere. La **Slovenia**, che si è contraddistinta con una crescita del 219 %, si è posizionata all'ottavo posto a scapito dei **Paesi Bassi** e del **Regno Unito**. Le importazioni dal Regno Unito si sono ridotte di oltre la metà dal 2019. In calo anche le importazioni provenienti da Singapore (–275 mio. fr.), dopo il forte aumento registrato nei due anni precedenti.

Importazioni: top 15 partner commerciali della Svizzera nel 2022

Rango	Partner commerciali	Mio. CHF	Quota in %	Variazione rispetto al 2021	
				+/- %	Rango +/-
1	Germania	64 227	27.4	16.5	0
2	Italia	21 349	9.1	13.0	0
3	Cina	20 375	8.7	13.5	0
4	Francia	20 226	8.6	32.0	0
5	USA	15 186	6.5	25.0	0
6	Austria	11 011	4.7	21.3	0
7	Spagna	8 855	3.8	8.4	0
8	Slovenia	6 701	2.9	219.3	▲ +8
9	Paesi Bassi	5 576	2.4	3.3	▼ -1
10	Regno Unito	4 411	1.9	1.7	▼ -1
11	Giappone	4 154	1.8	5.5	0
12	Irlanda	4 018	1.7	4.4	0
13	Singapore	3 899	1.7	-6.6	▼ -3
14	Belgio	3 450	1.5	1.0	▼ -1
15	Polonia	3 042	1.3	9.6	▼ -1
Importazioni totali		234 805	100.0	16.6	

Quali beni vengono importati dai tre principali partner commerciali?

Nel 2022, la Svizzera ha importato dalla **Germania** principalmente prodotti chimici e farmaceutici, vettori energetici nonché macchine ed elettronica. L'industria chimico-farmaceutica ha inoltre occupato il primo posto per quanto concerne le importazioni dall'**Italia**. Per questi due

Paesi fornitori, i tre principali gruppi di merci interessati hanno rappresentato rispettivamente il 54 % e il 50 % delle importazioni. La **Cina**, ha invece fornito alla Svizzera macchine ed elettronica, tessuti, abbigliamento e calzature nonché prodotti chimici e farmaceutici. Cumulati, questi tre gruppi hanno rappresentato il 68 % delle importazioni dalla Cina.

Top 3 dei beni importati dai principali partner commerciali nel 2022

Quota in %

Germania

Prodotti chimici e farmaceutici	23
Vettori energetici	16
Macchine ed elettronica	15

Italia

Prodotti chimici e farmaceutici	27
Metalli	12
Macchine ed elettronica	11

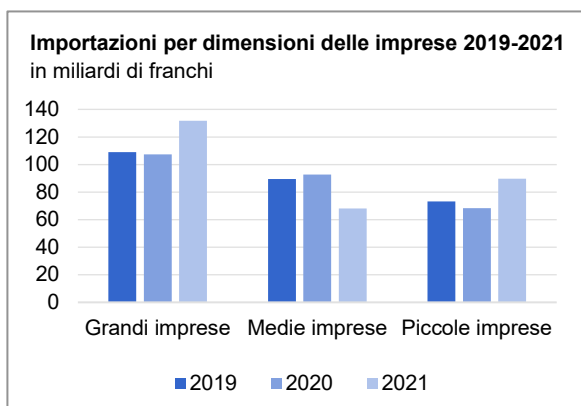
Cina

Macchine ed elettronica	42
Tessili, abbigliamento, calzature	15
Prodotti chimici e farmaceutici	11

Importazioni 2021 in base alle caratteristiche delle imprese⁶

Medie imprese: vendite in calo di un quarto rispetto al livello pre-pandemia

Nel 2021, il valore importato è aumentato a 296 miliardi di franchi, con una quota del 44 % per le **grandi imprese**⁷ e del 53 % per le **piccole e medie imprese**. Il 2021 è stato un anno positivo per le **grandi e piccole imprese**, che hanno registrato un incremento di oltre il 20 % rispetto al livello pre-pandemia. Quanto alle **medie imprese**, dopo un anno positivo nel 2020, sono crollate di un quarto rispetto al 2019.



Piccole imprese: aumentano le importazioni di elettricità e gas

Tra le **grandi imprese**, nel 2021 il settore dei servizi finanziari nonché quello della metallurgia hanno registrato un incremento significativo delle importazioni rispetto al 2019 (risp. di 3 e 2,3 volte). Al contrario, le forniture nel settore computer e prodotti di elettronica e ottica nonché del commercio all'ingrosso non hanno raggiunto il loro livello pre-pandemia. Per quanto riguarda le **medie imprese**, le importazioni dei settori metallurgia e commercio all'ingrosso, come anche le esportazioni, sono crollate nel 2021 rispetto al 2020 e al 2019. Tra le **piccole imprese**, il settore dei servizi finanziari nonché quello della fornitura di energia elettrica e gas hanno importato per un valore 2,8 volte superiore a quello del 2020, superando il livello del 2019.

Importazioni per dimensioni delle imprese e settori nel 2021

		Variazione rispetto al	
Top 5 (NOGA divisione)	Mio. CHF	2020	2019
Grandi imprese (≥250 addetti)			
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	36 500	▲	▲
Attività metallurgiche	28 564	▲	▲
Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)	12 237	▲	▲
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	11 452	▲	▼
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	7 993	▼	▼
Medie imprese (50-249 addetti)			
Attività metallurgiche	26 447	▼	▼
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	17 991	▼	▼
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3 229	▲	▲
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	2 894	▲	▼
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	2 120	▲	▲

⁶Il presente rapporto si basa sul totale complessivo (totale 2), vale a dire compreso il commercio di oro, altri metalli preziosi, pietre preziose e oggetti d'arte e d'antichità.

⁷La grandezza dell'impresa si basa sul numero d'impieghi secondo la definizione dell'Ufficio federale di statistica (UST). La grandezza di alcune imprese non è disponibile. Tali imprese sono classificate alla categoria «Sconosciuto».

		Variazione rispetto al	
Top 5 (NOGA divisione)	Mio. CHF	2020	2019
Piccole imprese (0-49 addetti)			
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	33 120	▲	▼
Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)	21 389	▲	▲
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	8 802	▲	▲
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4 116	▲	▼
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2 431	▲	▲

Grandi e piccole imprese: Regno Unito al secondo posto

Tra le **grandi imprese**, il Regno Unito, in particolare grazie alle importazioni nei settori dei servizi finanziari e della metallurgia, rispetto al 2020 ha guadagnato tre posizioni nella classifica dei Paesi d'origine e due posizioni tra le **piccole imprese**, grazie alle importazioni

di servizi finanziari. In entrambe le categorie di grandezza, il Regno Unito si è quindi piazzato in seconda posizione alle spalle della Germania. Al livello di **medie imprese**, Italia e Cina sono entrate nella top 5 dei Paesi d'origine, con Germania ed Emirati Arabi ancora in testa alla classifica.

Importazioni per dimensioni delle imprese e Paesi d'origine nel 2021

Top 5	Mio. CHF	Rango +/- rispetto al 2020 (%)	Quota in %
Grandi imprese (≥250 addetti)			
Germania	25 915	0	20
Regno Unito	13 986	▲ +3	11
Italia	10 086	▼ -1	8
USA	8 703	▼ -1	7
Francia	8 485	▼ -1	6
Medie imprese (50-249 addetti)			
Germania	12 694	0	19
Emirati Arabi Uniti	7 093	0	10
USA	5 675	▲ +2	8
Italia	4 386	▲ +2	6
Cina	3 728	▲ +2	5
Piccole imprese (0-49 addetti)			
Germania	17 326	0	19
Regno Unito	15 734	▲ +2	18
Cina	8 690	▼ -1	10
Italia	6 952	▼ -1	8
USA	6 090	0	7

Temi specifici

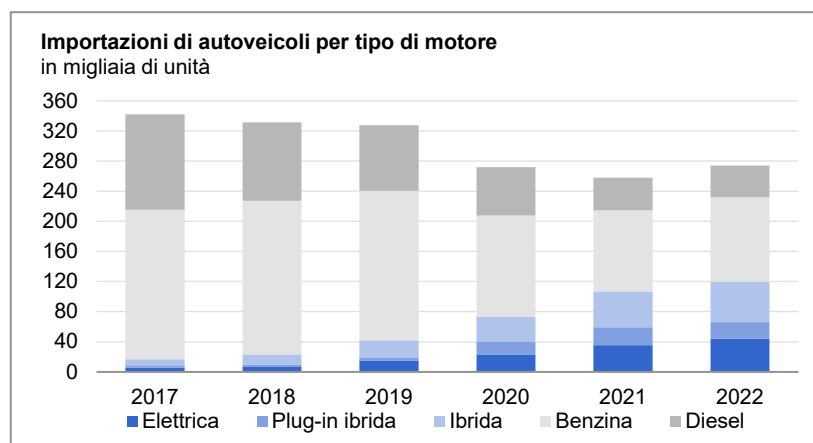
Evoluzione delle importazioni di autoveicoli dal 2017

Non disponendo di un'industria automobilistica propria, la Svizzera dipende completamente dalle importazioni per quanto concerne l'approvvigionamento di autoveicoli. Spesso considerata il campione dei viaggi in treno⁸, la Svizzera possiede un parco veicoli superiore alla media europea: nel 2021 erano in circolazione 546 autoveicoli per 1000 abitanti (rispetto ai 567 in Europa)⁹. Dal 2017, la Svizzera ogni anno ha importato in media 300 000 autoveicoli per un valore di 10,2 miliardi di franchi. Negli ultimi anni la tendenza è tuttavia al ribasso e le nuove tecnologie hanno modificato notevolmente la gamma di autoveicoli importati.

Più di due autoveicoli su cinque importati hanno un sistema di propulsione alternativa

Negli ultimi sei anni, le forniture di

autoveicoli¹⁰ sono scese di un quinto a 273 963 unità nel 2022. Tuttavia, l'avvento di sistemi di propulsione alternativa sta cambiando lo scenario delle importazioni. Nel giro di sei anni, la quota di autoveicoli **con motore a combustione** è crollata dal 95 al 56 %, mentre quella dei motori diesel e di quelli a benzina rispettivamente al 67 e al 44 %. Per contro, nello stesso periodo gli acquisti di autoveicoli a propulsione alternativa si sono moltiplicati per sette. Sebbene gli autoveicoli **elettrici** (44 141 unità; quota: 16 %) sono al centro dell'attenzione, rimangono comunque dietro a quelli **ibridi** (75 760 unità; quota: 28 %, di cui più di un quarto ibridi plug-in).



⁸Fonte: Eurostat, LITRA [La Suisse reste championne d'Europe dans l'utilisation du train](#) (disponibile solo in tedesco e francese)

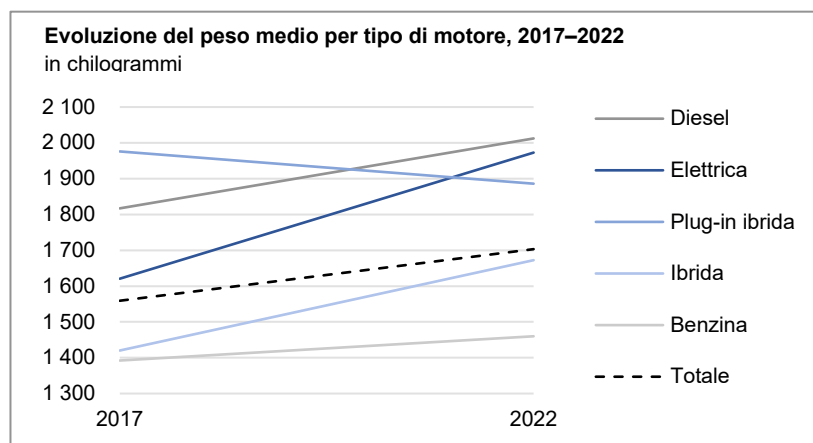
⁹Fonte: [Passenger cars in the EU - Statistics Explained \(europa.eu\)](#)

¹⁰Per gruppi selezionati

Il peso medio degli autoveicoli è aumentato del 9 % in sei anni

Dal 2017 al 2022, il peso medio degli autoveicoli importati è continuamente aumentato, passando da 1559 a 1703 chilogrammi, pari a un aumento del 9 % in sei anni. I motori a combustione si piazzano ai due estremi: mentre gli autoveicoli a motore diesel pesano in media di più (2012 kg), i modelli a

benzina sono più leggeri (1460 kg). Gli autoveicoli elettrici hanno registrato il maggiore aumento di peso (+22 %). Tra gli ibridi vi è una netta differenza tra quelli ricaricabili con una presa (plug-in) e gli altri: i primi, relativamente pesanti, si sono alleggeriti del 5 % rispetto al 2017, mentre i secondi, più leggeri, sono diventati in media più pesanti del 18 %.



La Germania copre un terzo delle forniture

La maggior parte degli autoveicoli è importata dall'Europa¹¹ (quota: 78 %). La **Germania**, con un terzo delle forniture, ha nuovamente confermato il suo ruolo di principale fornitrice. Negli ultimi sei anni, la ripartizione degli altri Paesi è rimasta relativamente stabile. Tuttavia, la quota **Regno Unito** (2,7 %) si è dimezzata, relegandolo ai margini della top 10, mentre la **Cina** (3,9 %) ha moltiplicato le sue forniture per dieci salendo al sesto posto. Anche la **Repubblica Ceca**

(9,3 %) ha guadagnato terreno, sostituendo la **Spagna** (8,7 %) al secondo gradino del podio. A ciascun Paese la sua specialità: mentre due terzi degli autoveicoli giapponesi erano modelli ibridi, l'86 % degli invii dalla Cina erano modelli completamente elettrici. Il Regno di Mezzo ha rappresentato un quinto delle forniture di questo tipo di motori, piazzandosi dopo la Germania (39 %) e prima della Repubblica Ceca (9 %). Gli autoveicoli ibridi provengono da tre fornitori principali: Germania (25 %), Giappone (14 %) e Stati Uniti (8 %).

¹¹La maggior parte dei fabbricanti di autoveicoli detiene centri di produzione in diversi Paesi. Per esempio, un autoveicolo di marca americana può essere prodotto in Europa o in Asia e quindi, nelle statistiche, essere attribuito a un Paese d'origine diverso dagli Stati Uniti.

Commercio estero svizzero 2022

Importazioni di autoveicoli nel 2022

Partner commerciale	Totale		di cui (%)		
	Unità	Quota in %	combustione	ibrida	elettrica
Germania	89 122	32.5	59	21	19
Repubblica Ceca	25 566	9.3	68	17	15
Spagna	23 952	8.7	78	18	4
Francia	16 527	6.0	52	29	19
Giappone	15 591	5.7	29	67	4
Cina	10 795	3.9	12	2	86
USA	8 739	3.2	28	67	5
Ungheria	8 160	3.0	57	38	5
Italia	8 027	2.9	54	30	16
Regno Unito	7 445	2.7	53	39	8
Totale	273 963	100.0	56	28	16

Gli autoveicoli più cari importati sono quelli elettrici

Nel 2022, il prezzo medio di un autoveicolo importato ammontava a 38 592 franchi, circa 8000 franchi in più rispetto a sei anni prima. I modelli elettrici rimangono i più costosi (fr. 43 963), anche se il loro prezzo è aumentato solo leggermente dal 2017 (+2,4 %). A titolo comparativo, le importazioni di autoveicoli con motore a combustione (fr. 37 500) e quelli con motore ibrido (fr. 37 682) sono

complessivamente più care del 26 % e del 15 % rispetto al 2017. L'impennata dei prezzi è in parte riconducibile alle tensioni degli ultimi due anni nella catena di approvvigionamento, ma riflette anche una maggiore qualità degli autoveicoli importati. Tra i primi dieci Paesi, il Giappone e gli Stati Uniti si sono posizionati ai due estremi: un autoveicolo giapponese costava in media 25 041 franchi mentre uno americano 66 149 franchi.

Analisi delle ragioni di scambio dal 2012 al 2022

Contesto: rincaro dei prezzi

Negli ultimi anni, l'economia svizzera è stata colpita da una serie di eventi significativi che hanno influenzato l'evoluzione dei prezzi all'esportazione e all'importazione. Dopo la crisi sanitaria del 2020, l'elevata domanda, le interruzioni dell'approvvigionamento e la guerra in Ucraina hanno accentuato l'aumento dei prezzi. In particolare i prezzi delle materie prime hanno registrato una forte crescita. Sullo sfondo

di questo aumento dei prezzi, l'analisi delle ragioni di scambio, ovvero il confronto tra i prezzi delle esportazioni e delle importazioni (*vedi riquadro: Definizione*) assume sempre più importanza. Dapprima si concentra sull'evoluzione globale, dopodiché analizza le ragioni di scambio per gruppo di merci. L'analisi si conclude con l'interpretazione delle ragioni di scambio come misura della competitività dei prezzi e dei suoi limiti.

Definizione delle ragioni di scambio

e ragioni di scambio di un Paese sono definite dal rapporto tra l'indice dei prezzi all'esportazione e quello all'importazione. Sono utilizzate per valutare la competitività dei prezzi di un Paese.

L'analisi può essere effettuata a livello globale o a livello di gruppi di merci. In questa analisi, i prezzi corrispondono ai valori medi, ossia sulla quantità, al momento del passaggio in dogana.

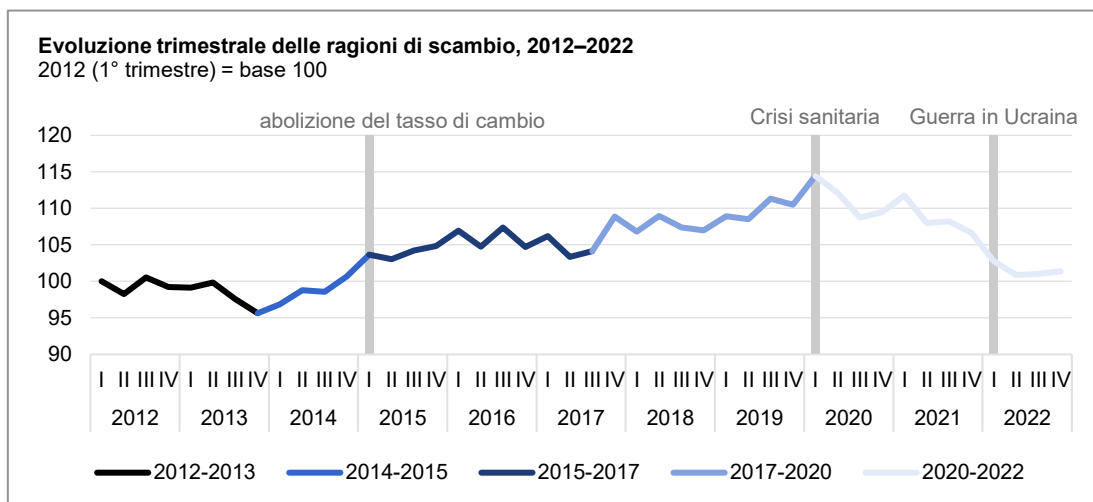
Le ragioni di scambio migliorano quando l'evoluzione dei prezzi è più favorevole all'esportazione che all'importazione. Ciò significa che a parità di esportazioni, il Paese può importare di più. Al contrario, invece, le ragioni di scambio peggiorano quando l'aumento dei prezzi è maggiore all'importazione che all'esportazione. In tal caso, a parità di esportazioni, il Paese deve ridurre il suo volume di importazioni.

Le ragioni di scambio possono quindi essere paragonate al «potere d'acquisto» di un Paese. Più le esportazioni sono care, più il «potere d'acquisto» del Paese aumenta e viceversa. La competitività dei prezzi del Paese quindi migliora. Si tratta tuttavia di un'interpretazione semplificata che va specificata (*vedi Ragioni di scambio e competitività dei prezzi*).

Ragioni di scambio in calo dal 2020

Dal 2012 si fa la distinzione tra cinque periodi, ognuno con una tendenza diversa. **Dal 2012 all'ultimo trimestre 2013** le ragioni di scambio sono diminuite. In altre parole, il prezzo delle importazioni è aumentato in misura maggiore rispetto a quello delle esportazioni. Dal 2014 sono in salita, con un balzo del 3 % **tra l'ultimo trimestre del 2014 e il primo trimestre del 2015**, legato all'abolizione del tasso di cambio minimo da parte della Banca nazionale svizzera nel mese di gennaio 2015. In occasione di tale annuncio, il franco svizzero si è nettamente apprezzato rispetto all'euro. **Tra il primo trimestre**

2015 e il terzo trimestre 2017, le ragioni di scambio hanno subito una stagnazione. Sotto l'effetto dell'apprezzamento del franco svizzero sono aumentate di quasi il 10 % **tra il terzo trimestre del 2017 e il primo del 2020**. **Dopo il picco iniziale del 2020** le ragioni di scambio sono crollate, per stabilizzarsi quindi nel 2022 a un livello leggermente superiore a quello del 2012. Il calo è da ricondursi principalmente all'evoluzione dei prezzi all'importazione. Tra il primo trimestre 2020 e l'ultimo del 2022, i prezzi all'importazione sono aumentati di un quarto, mentre i prezzi delle esportazioni sono cresciuti dell'11 %.



Le ragioni di scambio sono peggiorate per sette gruppi di merci su dodici

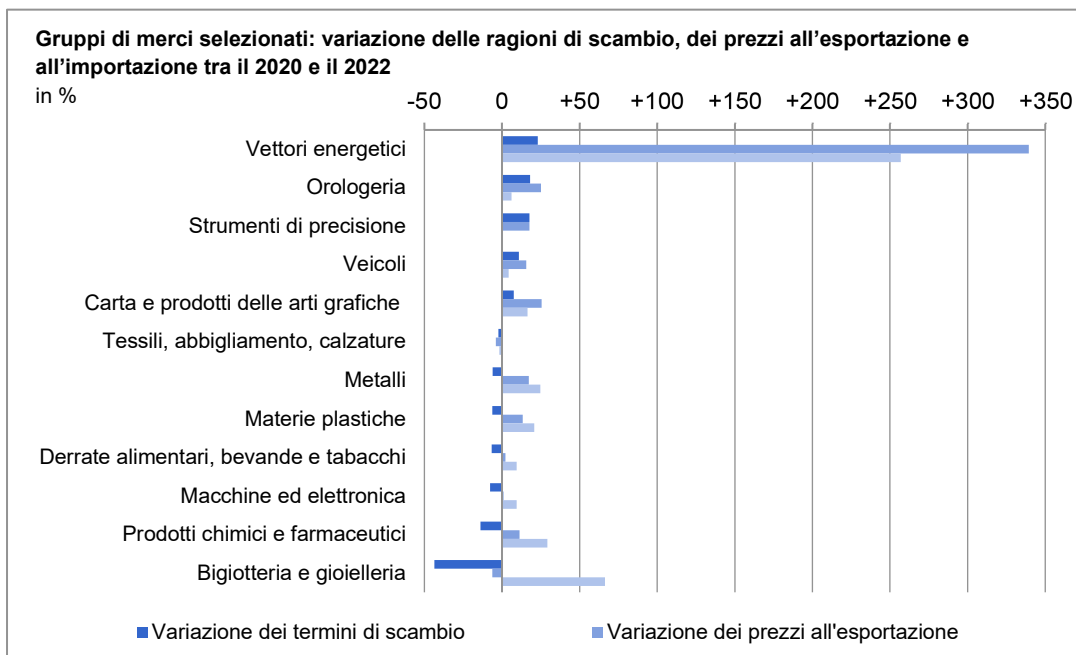
Tra il 2020 e il 2022, le ragioni di scambio sono diminuite per oltre la metà dei gruppi di merci. In particolare il gruppo **bigiotteria e gioielleria** è diminuito di oltre due quinti, a seguito del forte aumento dei prezzi all'importazione. Il

settore **chimico-farmaceutico** ha registrato un aumento del prezzo all'importazione 2,6 volte superiore a quello del prezzo all'esportazione, comportando un peggioramento del 14 % delle ragioni di scambio. I prezzi all'importazione di **macchine ed elettronica** nonché di **derrate alimentari**

Commercio estero svizzero 2022

sono aumentati di quasi un decimo, mentre quelli all'esportazione sono cresciuti rispettivamente solo dell'1 % e del 2 %. Le **materie plastiche** e i **metalli** hanno subito una diminuzione del 6 %

delle ragioni di scambio. Per quanto concerne il settore **tessili, abbigliamento e calzature**, le ragioni di scambio hanno registrato un leggero calo (-2 %).



Vettori energetici: l'elettricità è il motore principale

Nonostante la tendenza globale al ribasso tra il 2020 e il 2022, alcuni settori hanno registrato un miglioramento delle loro ragioni di scambio, in particolare i **vettori energetici** (+23 %), l'**orologeria** (+18 %), gli **strumenti di precisione** (+18 %), i **veicoli** (+11 %) nonché il gruppo **carta e prodotti delle arti grafiche** (+8 %). All'interno del settore dei vettori energetici, solo l'elettricità ha contribuito all'evoluzione positiva delle ragioni di scambio, mentre gli altri sottogruppi hanno registrato variazioni negative. Per quanto riguarda il gruppo degli autoveicoli, la crescita più elevata delle ragioni di scambio è da attribuirsi all'aeronautica (+43 %).

Ragioni di scambio e competitività dei prezzi

Le ragioni di scambio sono un indicatore della competitività dei prezzi di un Paese. Se peggiorano, come ne è il caso dal

2020, il Paese perde «potere d'acquisto» e la sua competitività dei prezzi diminuisce. Questa interpretazione deve tuttavia essere specificata.

In effetti, un calo relativo dei prezzi all'esportazione può essere il risultato di un aumento della produttività. Il Paese diventa quindi relativamente più competitivo sul mercato internazionale rispetto ai suoi concorrenti, perché i suoi prezzi all'esportazione sono proporzionalmente più bassi. Questo favorisce le esportazioni a sfavore delle importazioni. Tuttavia, se il costo delle materie prime importate tende ad aumentare, a medio-lungo termine i prezzi all'esportazione si adeguano al rialzo e il Paese perde gradualmente il suo vantaggio competitivo.

Anche l'analisi dei risultati per gruppo di merci deve essere relativizzata. Un Paese non esporta e importa necessariamente gli stessi beni dello stesso gruppo di merci.